

Avanzata comunista con flessione per i partiti di centro sinistra

Napoli: voto-pilota del Mezzogiorno

Una dichiarazione del compagno Caprara

Alla testa di una grande ripresa meridionalista

Il compagno on. Massimo Caprara, segretario regionale del PCI, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione sull'esito delle elezioni a Napoli e nella regione:

«Il risultato della Campania è innanzitutto caratterizzato dalla avanzata nostra a Napoli dove passiamo da 155 a 182.000 voti nella sola città, aumentando in percentuale di ben 3 punti. Il fatto qualificante è che ciò avviene con un grande successo in tutti i quartieri operai, come Bagnoli, San Giovanni dove tocchiamo il 53 per cento e nei centri industriali vecchi e nuovi della provincia, da Torre Annunziata a Casoria, a Casavatore, a Castellammare, dove, in questa sola città, il nostro partito passa, con una splendida avanzata, dal 31,26 per cento del 1963 al 43,26 di oggi, facendo indietreggiare la DC, mentre il Partito Socialista Unificato perde il 60 per cento dei suoi voti, passando da 7.657 a 3.069. Si tratta pertanto di una grande e qualificata riscossa operaia.

Questa tendenza è diffusa in tutta la regione. (a Scafati al Senato raggiungiamo il 51 per cento) pur non trovando le stesse punte di successo della provincia di Napoli. Nel complesso il nostro Partito in Campania aumenta dell'1 per cento con il contributo determinante di Salerno e di Napoli. La DC perde voti; il Partito socialista perde oltre 80.000 voti pari a circa 4 punti della sua percentuale. Il quadro positivo è completato dal netto regresso delle destre che globalmente perdono oltre tre punti con 63 mila voti in meno.

Le sole forze che avanzano sono quelle della sinistra unita. Il Partito Socialista di Unità Proletaria ottiene oltre 94.000 voti ed il 3,63 per cento; assieme a noi, l'aumento tocca i 141.000 voti pari al 4,63 per cento. Nonostante la sfacciatata utilizzazione, a scopo volgarmente elettorale, di tutti gli strumenti dell'apparato governativo, dalla prima pietra dell'Alfa Sud alla corruzione spicciola, la Campania ha respinto l'offensiva clientelare del centro sinistra e segna oggi uno dei punti più avanzati di una grande ripresa meridionalista guidata dalla classe operaia e dalle forze popolari democratiche».

Dalla Campania e dalla sua capitale è venuta la più dura risposta al centro sinistra nel Mezzogiorno con la forte avanzata della sinistra unita nelle elezioni per il Senato e del nostro partito nelle elezioni per la Camera.

Il simbolo con la falce e il martello (quello del PCI e PSUIP uniti) è in testa nella votazione senatoriale in città; il simbolo con la falce, martello e stella su bandiera (quello del nostro partito per la Camera) è secondo di pochissimi migliaia di voti a quello della DC, ma ha fatto registrare un progresso di quasi il 3 per cento rispetto alle elezioni del 1963, mentre la Democrazia Cristiana va indietro dell'1 per cento netto e il PSU arretra di parecchi punti in percentuale e di migliaia di voti in assoluto.

I risultati di Napoli sono forse i più significativi, i più entusiasmanti tra quelli di tutte le città del Mezzogiorno: testimonianza dell'adesione popolare alla politica dei comunisti, alla loro battaglia per capovolgere le scelte del centro sinistra, per dare alle regioni meridionali una nuova prospettiva di sviluppo, di crescita civile, contro le clientele, contro lo strapotere democristiano e contro la supina acquiescenza degli alleati della DC. E con Napoli tutta la regione — sia nelle votazioni per il Senato che in quelle per la Camera — ha contribuito a collocare le popolazioni campane in un ruolo di primo piano, di protagonista nella battaglia meridionalista condotta all'insegna dell'unità. Prendiamo il dato regionale relativo al Senato: PCI-PSUIP 503.433 voti, cioè 84.734 in più di quanti ne ottenne il PCI nel '63, con un aumento dal 23,2 al 26 per cento. Prendiamo il dato di Napoli città per la Camera: il PCI passa dal 24,8 al 27,1 per cento.

Sono cifre che, tradotte in termini politici, stanno a significare la volontà di cambiare le cose e la coscienza che questa possibilità si ha solo unendosi al nostro Partito e alle forze della sinistra unita.

	1968	s.	1963	s.
PCI	441.084 (26,2%)	10	24,6%	10
PSIUP	55.852 (3,3%)	1	—	—
MSI	119.998 (7,1%)	2	6,1%	2
PLI	70.987 (4,2%)	1	6,6%	2
PSU	205.981 (12,1%)	4	16,6%	6
DC	631.142 (37,2%)	14	38,1%	15
PDIUM	90.389 (5,3%)	2	6,5%	2
PRI	40.242 (2,4%)	—	0,7%	—
Altri	36.245 (2,2%)	—	0,7%	—

	1968	s.	1963	s.
PCI	158.748 (17,8%)	4	18,1%	4
PSIUP	38.196 (4,3%)	—	—	—
MSI	61.453 (6,9%)	1	7,2%	1
PLI	45.021 (5,1%)	1	6,7%	1
DC	385.775 (43,3%)	9	42,5%	10
PDIUM	35.105 (3,9%)	—	5,8%	1
PSU	131.338 (15,3%)	3	17,8%	4
PRI	20.741 (2,3%)	—	1,5%	—
Altri	9.931 (1,1%)	—	0,4%	—

	1968	1963
PCI	373.134 (27,6%)	25,5%
PSIUP	47.353 (3,5%)	—
MSI	100.385 (7,4%)	6,3%
PLI	58.773 (4,3%)	6,8%
PSU	154.359 (11,4%)	19,5%
DC	470.255 (34,9%)	35,8%
PDIUM	83.707 (6,2%)	7,4%
PRI	30.332 (2,2%)	0,6%
Altri	28.562 (2,1%)	—

Alcune cifre dell'avanzata comunista

Dal piccolo rione al centro industrializzato si è rilevato un costante aumento di consensi: forte avanzata a Torre Annunziata ed a Castellammare, a Bagnoli, a Barra, a S. Giorgio a Cremano, a Sessa Aurunca — Corteo con Napolitano e Abenante a Torre Annunziata

L'avanzata del Partito comunista, sia alla Camera che al Senato, come è stato già ampiamente sottolineato nelle varie edizioni del nostro giornale, ha offerto un dato interessante: quello di essersi verificata costantemente nelle zone di più diversa estrazione: dal rione popolare al centro industriale, dal rione borghese al centro agricolo. Un dato che dimostra come l'aumento di voti al PCI non sia dovuto a particolari condizioni o a particolari stati d'animo, ma che testimonia invece della volontà di «cambiare» che ha animato gli elettori, che rappresenta la spinta per ottenere nuove scelte, più coraggiose soluzioni, iniziative più concrete e moderne.

Il quadro di questa costante avanzata si rileva, come abbiamo detto, dai dati di ogni seggio, in ogni sezione, di ogni centro. Ne vogliamo fornire qualcuno che meglio esprime questo slancio verso il nostro partito, e comincia da quello davvero molto significativo di San Giorgio a Cremano ove, per il Senato, il PCI ha ottenuto 4765 voti contro i 4510 della DC. Va sottolineato che nel 1963 S. Giorgio a Cremano il PCI aveva ottenuto, sempre per il Senato, 2990 voti, ed è stato pertanto un aumento di 2165.

A Torre Annunziata il PCI ha ottenuto un'ulteriore avanzata passando dai 9733 voti ottenuti per il Senato nel 1963 ai 12.410 voti attuali, e per la Camera è stato registrato un aumento di 1628 rispetto alle precedenti elezioni.

Teri sera a Torre Annunziata vi è stata una dimostrazione di grande entusiasmo popolare: una enorme folla, con alla testa i compagni Napolitano e Abenante ed i dirigenti locali del partito, tra cui il compagno Matrone, ha a lungo attraversato le strade della cittadina illuminata da bengala, mentre dai balconi gran parte della popolazione esprimeva drappi rossi e lanciava fiori. Il compagno Napolitano ha tenuto un breve discorso per sottolineare il grande significato della vittoria del PCI e delle forze della sinistra unita.

Notevolissimo il balzo in avanti compiuto a Castellammare di Stabia ove il PCI è passato da 11.223 a 16.235 voti per quanto riguarda la votazione per la Camera, aumentandoli del 44 per cento.

In città e provincia

Salerno: cinquemila voti in più al PCI

Successo in provincia di Salerno del PCI che dopo 10 anni riconquista il secondo posto. Non solo ha recuperato i voti persi alle provinciali, ma è avanzato di 5.428 suffragi. Il PCI ha ottenuto 95.205 voti contro gli 89.777 del 1963, migliorando in percentuale dello 0,27%. Analoga affermazione ha avuto il PSIUP che ha ottenuto 25.573 con un percentuale del 4,71 per cento. Di contro il PSU registra una secca sconfitta con una perdita di 14.926 voti e con un calo in percentuale del 3,87%. Il PSU ha riportato 82.692 (16,53%) rispetto ai 97.618 (20,40%) del 1963. La DC è passata dai 195.183 voti del 1963 a 206.731 a spese delle destre e dei liberali. Il MSI è sceso da 39.515 del '63 ai 36.017 attuali mentre i liberali sono calati da 25.335 (5,30%) del '63 ai 20.611 (4,12%) attuali: il PRI ha migliorato le sue posizioni passando dai 10.574 voti del '63 ai 15.570 attuali con un incremento dello 0,90%. Il PDIUM ha ottenuto 13.798 voti pari al 2,72%, la socialdemocrazia 2.022 (0,40%) e il PAPI 3.818 voti pari al 0,76%.

Ecco i risultati di Salerno città dove il PCI ha registrato un incremento di oltre 2 mila voti. Ecco i dati: PCI 16.848; PSIUP 4.308; MSI 8.901; PSU 9.576; PDIUM 3.001; DC 28.493; PAPI 546; Socialdemocrazia 250; PSI 6.312; PRI 2.770.

Venerdì in alcune zone

Temporanea limitazione della fornitura d'acqua

L'acquedotto di Napoli, per le normali verifiche da prevedere alla ordinaria ispezione del canale dell'Arenella che alimenta la rete delle zone alte della città, si rende necessario, pertanto, sospendere la fornitura idrica dalle ore 7 di venerdì 24 maggio fino alle ore 22 dello stesso giorno nelle seguenti strade e rioni della città:

Via Tasso e Calata S. Francesco compreso tutte le strade di zone limitrofe.

Via Giacinto Gigante e Matteo Renati Imbrani.

Via Conte della Cerza e l'intera Salvatore Rosa e tutta la zona collinare interposta tra le predette vie.

Corso Vittorio Emanuele da Piazza Mazzini all'Arco Mirabile e tutta la zona collinare a Monte del Corso fino al Vomero.

Via del Parco Margherita, Rione Caritate S. Carlo alle Mortelle, Via Nocera, Monte di Dio, Pizzofalcone e zone limitrofe e interposte.

Zone S. Pòulo, Tarsia, Ventaglieri, Olivella, Montesanto, Ospedale Militare.

Zone dei quartieri a monte di Via Speranza fino al Corso Vittorio Emanuele.

Fabbricati tra le vie Costantinopoli, Broggia e Piazza Museo.

Durante il su indicato periodo di interruzione della fornitura nelle strade sopra elencate, si verificherà, altresì, una alimentazione a pressione ridotta nelle seguenti zone:

Fondanelle, S. Genaro dei Poveri, Veterinaria, Miracoli e Caschiola.

Zone del Vomero a monte di Piazza Vanvitelli, Villaggio di Soccovo, Via Po e adiacenze. Rione Materdei, Via Santa Teresa, Via Capodimonte e adiacenze rione Stella.

Si precisa che il ripristino della fornitura avverrà a cominciare dalle ore 22 di venerdì 24 maggio, ma l'alimentazione potrà normalizzarsi, procedendo dalle zone centrali alle periferiche, soltanto verso le ore antimeridiane del successivo sabato.

Zone del Vomero a monte di Piazza Vanvitelli, Villaggio di Soccovo, Via Po e adiacenze. Rione Materdei, Via Santa Teresa, Via Capodimonte e adiacenze rione Stella.

Si precisa che il ripristino della fornitura avverrà a cominciare dalle ore 22 di venerdì 24 maggio, ma l'alimentazione potrà normalizzarsi, procedendo dalle zone centrali alle periferiche, soltanto verso le ore antimeridiane del successivo sabato.

voci della città

Permane il pericolo in via Mercantini

Egregio cronista, è per la terza volta che ci siamo assunti il compito morale nonché l'onore di segnalare il pericolo incombente alla estrema della via Luigi Mercantini in Fuorigrotta che viene transitata quotidianamente da centinaia di scolari che frequentano la scuola Titto Minniti.

A parte il meschino, inutile transennamento del settore

stradale pericolante, nessun altro valido provvedimento atto a scongiurare eventi disastrosi, è stato preso finora da tutte le autorità interessate. Segnaliamo che il cedimento del settore stradale, oltre due mesi orsono denunziato, si è intanto vieppiù aggravato, soprattutto per la rottura della sottostante fogna. Ne consegue che notevoli quantità di acqua fuoriescono dalle fessiture prodottesi nella pavimentazione stradale. Deduzioni attendibili lasciano supporre che l'infiltrazione di

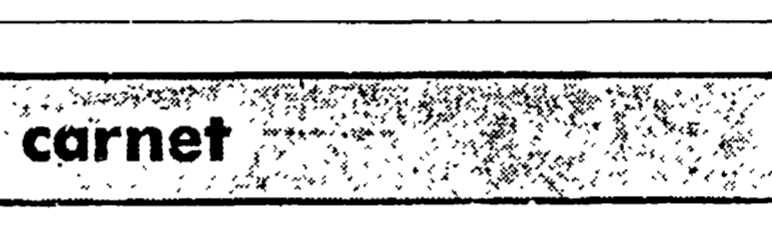
acqua nel sottosuolo va provocando vuoti sotterranei con pericolo di sprofondamento. Poiché altri due casi di sprofondamento si sono già verificati nella zona di Fuorigrotta nell'anno in corso, per fortuna senza conseguenze mortali, si chiede l'immediato intervento delle autorità competenti, con l'addebito delle opportune responsabilità, affinché sia provveduto alla eliminazione di ogni pericolo per la pubblica incolumità.

Clementina Simoncini ed altri

Secondo i dati ufficiosi della Prefettura

Gli eletti nei collegi senatoriali

Non rieletti Monaldi e Rubinacci — «Trombato» anche l'ex sindaco Clemente



Piccola cronaca

IL GIORNO
Oggi mercoledì 22 maggio 1968; Onomastico: Rita (domani: Maria).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
Nati vivi 45, nati morti 0, richieste pubblicazioni 4, matrimoni religiosi 0, matrimoni civili 0, decreti 28.

IL TRAFFICO

A PONTICELLI
In conseguenza dei lavori foggiati da eseguirsi al corso Torronia a Ponticelli, è stato vietato, con effetto dal 22 maggio p.v. e fino al termine dei lavori, il transito veicolare, dalla confluenza di piazza M. De Iorio fino a quella di piazza Vincenzo Aprea; ed è stato istituito il senso unico in via Napoli a Ponticelli, dalla confluenza di piazza M. De Iorio fino a quella di piazza R. Bonghi.

LAVORI ABUSIVI
Con ordinanze sindacali, è stata disposta la sospensione

«ad horas» dei seguenti lavori, i quali, come è stato accertato dai sopralluoghi tecnici, venivano eseguiti senza la licenza edilizia:

— costruzione di un corpo di fabbrica nel cortile retrostante il fabbricato di via Bernardo Quaranta n. 12, detto corpo di fabbrica, in ampliamento di un piano rialzato esistente con accesso alla via Bernardo Quaranta n. 6;

— costruzione di un fabbricato (2) in un suolo sito alla via Fulco Ruffo di Calabria.

Con altra ordinanza sindacale, è stata disposta la sospensione «ad horas» dei lavori di costruzione di un fabbricato di otto piani, piantierino compreso, oltre lo stemplato su di un suolo alla via Canalidoli n. 1, i quali, come è stato accertato da sopralluogo tecnico venivano eseguiti in difformità dei grafici approvati alla licenza.

Farmacie notturne

Arenella: Moschetti, via M. Pusticelli 138; Bagnoli: De Vita, via Acate 34; Barra: Aureccio, piazza De Franchis 36; Capodi monte: Pricino, via Letto 17; Casavatore: Castellano, via Cosimo Aminei 7; Caserta: Ruggiero, via XX Settembre 2; Foretille: via L. Bianchi Fuorigrotta; Corchiano: Biondi, via R. Bonghi 1; S. Giorgio a Cremano: Marjanella, Ferrara, via S. Napoli 32; Mercato: Pendino, Umberto I 64; Russo, via Dumo 259; Milano: Feola, via Liturgia 29; Montecalvario: Pastore, piazza Dante 7; Avvalardi: Castellano, via Cristoforo Colombo 2; De Marco, via Vitt. Emanuele 47; Pianura: Lonet, via piazza Provinciale 18; Pi sciolini: Chiarriana, piazza Mu nicipi; Poggioreale: piazza via Taddeo da Sessa 19; Gian grieco, via Nunca Poggioreale 15; Coella, via Stadera 187; Ponticelli: Zamparella, via P. Ponticelli 85; Porto: Rocco (Lion d'oro), via Monte Maria 28.

«Chiamata taxi»

ZONA POSILLIPO Piazza S. Luigi: 301.100; Via Manzoni: 300.100; Piazza Merulina: 300.900; Piazza Amice: 300.700; Piedigrotta: 300.600; Piazza Principe di Napoli: 300.400.

CENTRO Piazza Nicola Amore: 320.900; Piazza Bovio: 320.800; Piazza Carità: 320.700; Parco del Castello: 310.300; Via Monte Caputo: 310.200; Piazza Municipio: 320.200; Piazza Augusto: 320.300; Piazza Carolina: 320.600; Via Partenope: 320.709; Piazza Vittoria: 320.200; Piazza Trento e Trieste: 320.500; Piazza Garibaldi: 320.700; Piazza S. Antonio: 317.700; Piazza S. Francesco: 320.900; Piazza Tribunali: 350.600; Piazza Dante: 210.250; Piazza Cavour: 310.800; Piazza Mazzini: 340.600; Piazza Museo: 340.700; Piazza Carlo III: 350.500; Piazza Nazionale: 220.400.

VOMERO Piazza Arenella: 380.600; Piazza degli Artisti: 370.900; Via Cesare: 640.200; Piazza Mezzogiorno d'Oro: 370.800; Via Morghei: 360.800; Piazza Vanvitelli: 370.600.

ALTRE ZONE Bagnoli: 303.300; Piazzale Tecchio: 616.000; Piazza S. Vitale: 616.200; Piazza Capodichino: 540.100.

Giorgio Amendola

**Antifascismo
comunismo
Resistenza**

Nostro tempo, pp. 480, L. 2.000

La testimonianza di una battaglia durata vent'anni, una documentazione degli sforzi compiuti per organizzare la lotta antifascista e per condurla alla vittoria.



Editori Riuniti

HO CHI MINH

LO SPIRITO DEL VIETNAM

A cura di Franco Calamandrei

L. 400

Che cosa ha dato all'abnegazione e all'eroismo dei vietnamiti le dimensioni di uno spirito di massa? Questi scritti offrono una chiave per comprendere il metodo di Ho Chi Minh e il rapporto tra avanguardia rivoluzionaria e popolo nel Vietnam.

noindonna